

## Le origini in Sicilia delle lamentazioni pasquali

*Sarebbero da attribuire ai "fogliamari", ma non si può escludere che l'origine vada ricercata nei canti lacrimosi dei "carusi"*

di Salvatore Tricomi

**L**e lamentazioni pasquali in Sicilia, hanno sicuramente le radici nei canti gregoriani, come ha già scritto Louise Hamilton Caico in *Vicende e costumi siciliani*, edito a Londra nel 1910. Esse vengono attribuite ai "fogliamari", lavoratori dei campi cui era affidato il compito di raccogliere foglie o erbe. Eseguire questi canti veniva spontaneo, perché il popolo siciliano, martoriato dal duro lavoro, era sostanzialmente triste. Era anche antica usanza organizzare le lamentazioni in occasione di accadimenti luttuosi; addirittura c'era chi faceva il "lamentatore" per mestiere.

Le lamentazioni erano dedicate alla Madonna Addolorata, il Venerdì Santo; in verità, i lavoratori siciliani del secolo XVIII erano devoti ai santi Calogero e Giuseppe, ai quali affidavano la protezione delle loro case e dei loro cari. I lavoratori delle zolfare, invece, si rimettevano alla protezione della Madonna Addolorata, e chi di loro face-

va il "fuochino" si raccomandava a santa Barbara. Dato per certo che i "carusi", durante il trasporto dello zolfo a spalla tramite "u stirriaturi" poggiato sulla "chiumazzata", piangevano durante la risalita verso l'esterno, evitando di fermarsi per non sottoporre chi seguiva ad una più prolungata sofferenza, le lamentazioni del Venerdì Santo in Sicilia sono più riconducibili ad essi che ai "fogliamari".

Molti di questi lavoratori-bambini, una volta cresciuti e fatta "carriera", essendo diventati picconieri, il Venerdì Santo, dedicavano questi canti alla Madonna Addolorata, come ringraziamento per la protezione ricevuta. Si deve tener presente che negli anni settanta le lamentazioni in Sicilia erano ancora attuali, e il mestiere del "surfararu" era ancora vivo, mentre quello dei "fogliamari" era già sparito da tempo. Di tutte queste pratiche tradizionali, in particolare delle lamentazioni eseguite nelle miniere di zolfo, chi scrive può affermare di essere stato testimone.

C'è da aggiungere, poi, che le lamentazioni possono avere radici anche più antiche di quelle precedentemente menzionate. Infatti, sono assai note le lamentazioni cristiane di Geremia, nel 500 a.C., di cui non si conoscono eventuali collegamenti con le lamentazioni che ancor oggi vengono eseguite in alcuni paesi della Sicilia delle miniere. Siamo perfettamente consapevoli, del resto, che gli usi, i costumi, le devozioni del popolo siciliano sono stati in passato assai diffusi e anche oggi non sono ovunque uguali. Per quanto il fenomeno sia stato oggetto di studi, non si conosce esattamente il perché le lamentazioni in Sicilia siano state attribuite quasi esclusivamente ai "fogliamari". Riteniamo opportuno, comunque, fare un' appello agli studiosi siciliani di tradizioni popolari affinché approfondiscano le loro ricerche in materia, per fare chiarezza ma soprattutto per conservare la memoria e l'identità di un popolo antico che vuole programmare al meglio il proprio futuro.

